Henry Carr

Mai così forte il team americano

Venduti biglietti per più di 300 milioni di lire - A Los Angeles, appassionati dello sport stanno arrivando da tutti gli Stati dell'Unione - Si prevede che al Coliseum Stadium, nei due giorni di gara, saranno presenti almeno 150.000 spettatori - Ottimisti i dirigenti e i tecnici statunitensi sul risultato dell'incontro

Ralph Boston

USA-URSS: SUMMIT ATLETICO

Nostro servizio

LOS ANGELES, 23.

Hayes Jones e Blaine Lindgren, i due colossi degli ostacoli alti, dei 110 hs., lo vanno dicendo a piena gola: « A Los Angeles sarà un'altra musica. Sì, a Mosca quel Mikhailov: si chiama così, vero?, ci sorprese. Una, due volte, grazie alla gentilezza, d'altronde non richiesta e per nulla desiderata, dei giudici di gara. Quì le cose andranno per il « verso giusto ». E di « verso giusto » ce n'è uno solo: un ordine d'arrivo cosiffatto: 1) Hayes Jones: 13"4; 2) Blaine Lindgren: 13"5; 3) Mikhailov: 13"7; 4) Kontariev: 14" ». Hayes Jones e Blaine Lindgren sono due degli stupendi atleti della formazione atletica degli USA che domani e domenica battaglierà con l'équipe sovietica. Jones e Lindgren, i due grandi della specialità, dei 110 ostacoli, hanno ancora il dente avvelenato per quello che accadde lo scorso anno a Mosca. Andò così: i due americani e i due sovietici sono *schierati agli starter-block. Il giudice di partenza dà il segnale di « via » sparando il classico colpo di pistola. Tre soli atleti si lanciano: Lindgren, Mikhailov e Kontariev; Jones imbambolato si ferma dopo alcuni metri. Lo starter spara il secondo colpo di richiamo, ma i tre proseguono e Mikhailov vince. La corsa è regolarissima. Non così la pensano i giudici per eccesso di cortesia che dopo 60 minuti la fanno ripetere. Ma ecco cosa disse Jones subito dopo la corsa: « Regolare, certo, era la prima corsa. Non so cosa mi prese. Avevo le gambe legate, e non un grammo di volontà. Così accadde che anche nel « bis » non riuscii ad ingranare. Vedevo gli ostacoli e mi sembravano montagne. Quel « dannato » di Mikhailov me la fece davvero grossa: pensate che aveva fatto 50 vittorie consecutive, e Mosca doveva essere la cinquantunesima. Gran giornata balorda. Dimentichiamola! ».*

Jones si rifarà quasi certamente, sulla pista del Coliseum, dell'amaro giorno di Mosca; almeno sulla carta egli ha tutte le possibilità per piazzare il colpo: Jones quest'anno ha già corso la gara in 13"4, Lindgren ha fatto un secondo in più, il miglior tempo stagionale di Mikhailov è 13"8.

Il Coliseum Stadium di Los Angeles che ospiterà il meeting atletico USA-URSS ha già alzato da alcuni giorni il cartello del « tutto esaurito »: un angolino libero ch'è un angolino è introvabile. Arriverà gente da tutti gli Stati dell'Unione, per questo eccezionale week-end. Biglietti per più di mezzo milione di dollari (qualcosa come 300 milioni e passa di lire) sono stati venduti: almeno in 150 000 affolleranno domani e domenica lo stadio.

Il match, non c'è dubbio, vale l'interesse. Poi c'è Tokio, alla porta. E USA-URSS d'atletica, possiamo dirlo, è la prova generale dei Giochi. Non è difatti l'atletica la « Regina » delle Olimpiadi? Gli atleti di casa, sono al punto giusto di cottura. Venti giorni fa al Downings Stadium di Randall Island, alla periferia di New York, dove si sono svolte le selezioni di qualificazione preolimpica si sono viste cose da « pazzi ». Sette atleti su 17 gare hanno ottenuto prestazioni migliori dei primati olimpiaci: sono Dallas Long nel peso (m 19.74), Ralph Boston nel lungo (m 8.37 con vento e 8.11 senza vento), Hayes Jones nei 110 hs (13"4), Trenton Jackson nei 100 m (10"1), John Pennel nell'asta (m 5.03), Harold Connolly nel martello (m 68.68). Al Oerter nel disco (m. 61.54). Un ottavo atleta, John Thomas, ha eguagliato il primato olimpico del salto in alto (m 2.16).

Di questi, a Los Angeles, mancheranno Trenton Jackson, John Pennel e John Thomas. Ciò non preoccupa Tom Bell, coach della formazione « Siamo forti, come mai lo siamo stati » — mi ha detto. E di rincalzo, Dan Ferris il vecchio segretario dell'AAU: « Troppi punti abbiamo perduto lo scorso anno a Mosca. Quei 119 a 115 a nostro favore, nelle gare maschili, non m'è piaciuto. Quest'anno ne riprenderemo parecchi, penso, di quei punti. A Los Angeles i ragazzi si comporteranno meglio che a Mosca. Quindi... Potrebbe andare come a Palo Alto (incontro del 1962: n d r) e il dirario tra noi e gli amici sovietici salire a 21 punti.

L'atletismo americano è un mostro insaziabile, voracissimo, impietoso. Ma proprio per questi suoi aspetti fertilissimo, tremendamente forte, senza eguali nel mondo. Per Los Angeles, oltre a far meno dei servizi di Jackson, Pennel e Thomas, Bell ha lasciato tranquilli nelle loro abitazioni soggetti come i quattrocentisti Plummer (recordman del mondo con 44"9), Ulis Williams (45"9), Dave Archibald (46"), Bob Tobler (45"9), Beatty (46"); gli ottocentisti Jim Dupree, Norman Groth (1'47"2), Barry Sugden (1'47"3). Per non ricordare che i più noti, gente che si trova oggi entro i primi dieci stagionali.

Nell'asta oltre a Pennel, rimarranno ai margini delle pedane sei ragazzi: Meyers, Hein, Manning, Morris e Prat le cui misure vanno da m 4.99 a metri 5.10; nel salto in lungo faranno da spettatori Hopkins, Moore, Nickolas, Horn, Miller, Tucker, Hoseley. Robinson, ragazzi che valgono da m 8.15 a m. 7.90. Per finire, nel campo degli sprinters dove spiccano, è vero, i quattro scelti: Hayes, Green, Carr e Drayton, sono a riposo valori come il già citato Jackson (10"1), McAllister (10"2), Stebbins (10"2), Newman (10"2), Blunt (10"2), Headley (10"2), Rivers (20"6), Bell (20"6), Young (20"6), Moon (20"7), Dunn (20"7).

Con gli esclusi Tom Bell potrebbe mettere assieme un secondo team stupendamente forte, secondo, forse, solo all'équipe sovietica o a quella unita delle due Germanie. Bell non ha dubbi sulla formazione: « Ho scelto i migliori. I ragazzi più in forma. Vinceremo nelle classiche distanze: 100, 200, 400, 800 e 1 500 metri, senza lasciare molto respiro ai sovietici i quali, diversamente da come accadde a Mosca dodici mesi fa, non riusciranno a mettere alcun uomo nella seconda piazza. A Mosca, Ozolina arrivò secondo nei 100; Arkhipchuk secondo nei 400 e Boulicev secondo negli 800 m. A Los Angeles faremo tutte doppiette. Sugli ostacoli siamo insuperabili, anche qui solo doppiette nostre vedo. Infine, non mancheranno le sorprese sulle lunghe distanze e sui 3.000 siepi. Schul e Lindgren nei 5.000 metri faranno scintille. Schul a New York ha corso la distanza in 13'35"8! E sui 10.000 m. guadagneremo punti con McArdle e Gutknetcht.

Per chiudere, sono certo che Fishbach nei 3 000 siepi rappresenterà per molti una piacevole sorpresa ».

Grandi cose, dunque promettono gli atleti jankees nel settore maschile. E in quello delle donne? Silenzio assoluto. L'atletica, fra le donne americane, non è molto in voga. Alcuni anni fa si segnalò per l'eccezione rappresentata da Wilma Rudolph. Ora un altro astro si sta facendo luce. Si tratta di una ragazza di 16 anni, una studentessa, che di recente ha corso le 100 yards in 10"2 (tempo migliore di 1/10 del record mondiale dell'australiana M. Matthews) a Baltimora. Il tempo però non sarà omologato per la mancanza sul prato dell'anemometro.

Per il resto lo squallore regna sovrano. Via libera per le ragazze sovietiche. Senza alcun dubbio.

Dan Fleeman

Per il « Meeting dell'Amicizia »

Sidlo a Siena

Proveniente da Oslo, dove ha gareggiato con il recordman del mondo, il norvegese Pederson, mandando il giavellotto a m. 83,29, il polacco Sidlo è giunto ieri a Siena per prendere parte al quinto meeting dell'amicizia che inizierà domani mattina e proseguirà nella giornata di domenica. Atleti di nove nazioni hanno già inviato la loro adesione. Circa 250 atleti saranno in gara.

La Romania ha comunicato che saranno presenti Jurca (m. 200 e 110 ostacoli), Popescu (giavellotto), Zanfirescu (100 e 200 m.), Manoliu e Salagean (disco femminile), la Diaconescu (giavellotto) e la Viscopoleanu (lungo). Non sono del tutto perdute le speranze di vedere in pedana Jolanda Balas, ma con ogni probabilità la grande saltatrice in alto mancherà all'appuntamento.

Degli stranieri, oltre a Sidlo, ci sarà l'altro polacco Zynmi, poi gli svizzeri Von Fortburg (giavellotto), Jagher (m. 1.500), Bachman (800 m.) Bossard (400 m.), e il triplista spagnolo Areta. Anche i velocisti italiani saranno presenti: si tratta di Berruti, Vallet, Ottolina, Giannattasio, Preattoni. Interessante sarà il duello di Ottolina, e Berruti con il cubano Figuerola. Questi sta attraversando un felice periodo di forma. Egli è, difatti, uno dei sei atleti che in questa prima metà del '64 ha corso i 100 m. col tempo di 10"1.

Degli italiani hanno assicurato la presenza anche Ottoz, Cornacchia, Mazza, che certamente daranno vita ad un nuovo emozionante incontro nei 110 hs. I tre azzurri dovranno vedersela sulla pista con il sovietico Balihin e il romeno Jurca. Complessivamente gli atleti italiani nel classico *meeting* saranno una sessantina.

Sidlo

Stasera gran finale al « Vigo »

Maspes o Gaiardoni?

sport-flash

Coppa dei Campioni: Santos eliminato

A Buenos Aires l'undici del Santos, privo di Pelè, è stato eliminato dalla Coppa dell'America del Sud dei campioni. La squadra brasiliana è stata battuta dall'Independiente per 2 reti a 1.

L'altra finalista del Sud America uscirà dall'incontro tra il Nacional dell'Uruguay e il Colo Colo del Cile. Le date di questa finale sono già state fissate il 5 e il 12 agosto.

Continuano le voci su Di Stefano e Angelillo

Proseguono le trattative tra il Milan e l'asso argentino Alfredo Di Stefano. Il presidente rossonero è rientrato a Milano dove, secondo le ultime voci, dovrebbe incontrarsi don Di Stefano che, a sua volta, interromperebbe le vacanze a Nizza per definire al più presto la questione del suo ingaggio.

Sempre collegata all'ingaggio del « pensionato » del Real Madrid, la indiscrezione relativa al passaggio di Angelillo al Milan rimane sempre d'attualità negli ambienti calcistici. A Roma la voce viene smentita, mentre a Milano la si conferma.

Convocati i P.O. di pallacanestro

La federazione Italiana Pallacanestro ha convocato per il 31 corrente i seguenti atleti P.O.: Bertini (Fides Bologna), Bafalli, Gatti, Gavagnini (Ignis Varese), Cosmelli (Libertas Livorno), Flaborea (Libertas Biella), Giomo, Lombardi, Pellanera, Zucchieri (Knorr Bologna), Masini, Pieri, Sardegna, Vianello, Vittori (Simmenthal).

Gli inglesi smentiscono: niente EBU

Teddy Waltham, segretario della federazione di pugilato, ha dichiarato oggi che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di ritornare a far parte della European Boxing Union (EBU) da cui si è distaccata nell'aprile scorso in seguito a divergenze tra due enti sportivi. Waltham ha tuttavia confermato che la settimana scorsa egli ha avuto dei « colloqui amichevoli » con Piero Pini, segretario dell'EBU.

Giochi di Tokio alla TV con Sincon 3

Per un'ora al giorno sarà possibile ai telespettatori italiani assistere alle Olimpiadi di Tokio.

Un accordo per utilizzazione del satellit « Syncom 3 » che dovrà essere lanciato nel prossimo agosto per la trasmissione televisiva dei Giochi Olimpici di Tokio, è stato raggiunto tra l'Unione europea di radiodiffusione (UER) e la Comunication Satellite Corporation (COMSAT) degli Stati Uniti. Questo accordo consentirà di ricevere in Europa un'ora di programmi televisivi la sera stessa di ciascun giorno nel quale si sono svolti gli avvenimenti registrati.

Conferenza stampa di Mirò

L'ex allenatore della Roma Luis Mirò ha tenuto questa sera una conferenza stampa nella sede del grupo romano giornalisti sportivi. Dopo aver rivolto un ringraziamento al pubblico romano che lo ha sostenuto durante la sua permanenza alla guida della squadra giallorossa, il tecnico spagnolo si è detto amareggiato e dispiaciuto dal fatto che spesso la professione dell'allenatore non venga considerata con la giusta dignità. Lo spagnolo ha poi preso in esame l'attuale situazione della Roma sostenendo che con l'ultima campagna acquisti la squadra si è rafforzata rispetto allo scorso anno, anche se non potrà certamente sperare nella conquista dello scudetto. In merito all'attuale vertenza con la società giallorossa, Mirò, non ha voluto fare dichiarazioni, limitandosi a dire che tutto è affidato al suo avvocato; Masera. Il tecnico spagnolo partirà da Roma lunedì prossimo diretto a Barcellona.

Per Catalano negativa la visita

Cominciano intanto a giungere le prime notizie di disacardi tra giocatori e società per gli ingaggi. Ieri Franco Cabella, ex viola, il nuovo acquisto del Messina presentatosi per la visita medica si è rifiutato di firmare il contratto ritenendo irrisoria la cifra offertagli dalla società.

A Milano, ieri, è arrivato Peirò per la visita medica. I sanitari dell'Inter, nuova società del giocatore, hanno assicurato che Peirò è in perfette condizioni. Catalano del Bari, ceduto al Genoa, è stato protestato alla visita medica.

Ipoteca di Faggin sul titolo inseguimento

Dalla nostra redazione

MILANO, 23.

Serata ciclistica senza emozione sull'anello del Vigorelli alla ripresa dei Campionati italiani della pista. Maspes e Gaiardoni, i due colossi della velocità, sono entrati con una gamba sola in semifinale in compagnia di Beghetto e Gasparella. Il pubblico, circa 2500 appassionati, ha seguito le fasi stanche con pochi applausi e parecchi fischi: il tutto è rimandato a domani sera, o meglio all'unico motivo d'interesse di questi campionati, cioè allo scontro fra il campione italiano uscente Antonio Maspes e il campione mondiale Sante Gaiardoni.

Le ultime notizie provenienti dal « box » dei due sprinters danno Maspes più in salute di Gaiardoni, comunque ancora una volta il confronto fra i due si presenta sotto il velo dell'incertezza. Nell'inseguimento l'« iridato » Faggin si è qualificato con l'ottimo tempo di 6'03", media 49.505 evidentemente il padovano non è così malandato come si voleva far credere dopo il capitombolo sul cemento di Como. Gli altri semifinalisti sono Arienti, Mele e Costantino. Eliminati: Dante, Grassi e Officio. In questa specialità, dopo Faggin, c'è il buio: si spera in Baldini, ma è una speranza lecita?

Dopo la sospensione di ieri sera, le eliminatorie della velocità sono proseguite con due vittorie di Beghetto e Pinarello a spese di Ogna e Gasparella, i quali si rifacevano però nel recupero eliminando definitivamente Lombardi e Arienti. Nei « quarti » Maspes, Gaiardoni e Beghetto piegavano facilmente Gasparella, Ogna e Pinarello e l'ultimo semifinalista usciva da un recupero a tre in cui Gasparella teneva a distanza Ogna e Pinarello.

Domani sera, oltre ai titoli della velocità e dell'inseguimento, verrà assegnata anche la maglia tricolore del mezzofondo. I pretendenti sono Domenicali e De Lillo. Inizio per le ore 20.30. Il contorno prevede un omnium con Motta, Dancelli, Nencini, Durante, Marcoli, Cribiori e Vigna.

g. s.

I risultati

TORNEO DI VELOCITA': Maspes batte Gasparella 12"2; Gaiardoni batte Ogna 12"4; Beghetto batte Pinarello 11"9. Ricupero: 1) Gasparella 11"8; 2) Pinarello; 3) Ogna. Ammessi alle semifinali: Gaiardoni, Maspes, Beghetto e Gasparella.

TORNEO DI INSEGUIMENTO: 1) Colombo 6'21"1/5, media 47.29; 2) Grassi 6'36"3/5; 1) Faggin 6'03"3/5, media km. 49,505; 2) Arienti 6'11"; 1) Costantino 6'19"4/5, media km. 47,393; 2) Officio 6'29". Ammessi alle semifinali: Faggin, Arienti, Mele, Costantino.

Amonti-Fields al Palasport il 29

Premio Lido a Tor di Valle

Domenica prossima all'ippodromo romano di Tor di Valle è in programma un avvenimento di particolare richiamo, il premio Lido di Roma dotato di dieci milioni di premi sulla distanza di 2100 metri valevole quale prova del campionato internazionale che vede alle prese i più forti trottatori italiani e francesi.

Alla prova romana risultano ora iscritti venti trottatori. Delimitare fin d'ora il campo dei partenti è quindi piuttosto difficile comunque, stando alle più recenti notizie dovrebbero presentarsi ai nastri: Brogue Hanover, Pack Hanover, Dr Orin, Behave, Olden L., Nike Hanover, Safe Mission, Fury Hanover, Nixon, Campus Queen, Orbiter, Star Performer e Oscar R. L.

Il cartellone della riunione che l'organizzazione Zucchet, ha approntato per mercoledì 29 al Palasport è ormai al gran completo. Un cartellone nel complesso degno, ma c'è di mezzo il caldo afoso di questo luglio romano e il massiccio esodo estivo che ha raggiunto punte altissime. Per il caldo Zucchet e già corso ai ripari, al Palazzone funzioneranno gli impianti di aria condizionata. « I migliori di Europa » — disse a suo tempo il Coni e mercoledì gli sportivi romani li collauderanno. Ma ecco il programma completo della serata: pesi «massimi »: Santo Amonti contro Tommy Fields; pesi « medio-massimi »: Giulio Rinaldi contro Jonny Alford; Renato Moraes contro Jose Manzur; pesi « massimi »: Celio Turrini contro Eduardo Corletti pesi « piuma »: Antonio Paiva contro Renato Galli; pesi « gallo »: Tommaso Galli contro Rafael Fernandez.

Nella foto: Tommy Fields nel vittorioso combattimento contro Cavicchi disputato a Bologna il 25 febbraio 1963.

Itinerari di pesca

Dintorni di Porto Vecchi: l'incantevole e pescosa spiaggia di Palombaggia

Corsica: piccolo Eden da scoprire

Spedizioni alle isole Cerbicali - Cernie, dentici, orate, murene

Sono le 3 e mezza del mattino, ma già ci si vede quando imbocco la scorciatoia che da Porto Vecchio conduce alla Marina. A metà discesa, voltando a gomito fra due prode cariche di fichi d'india, la straducola si affaccia come una terrazza sul golfo. Il battello è là. Si dondola all'àncora fra la vecchia barca di Jean Biancarelli, il pescatore, e la grossa chiatta venuta a caricare sughero dalla fabbrica di *monsieur* Quilici. Attraverso una breve macchia, tenendo alta la canna perchè il mulinello, già montato, non vi si impigli, scavalco un muretto in rovina, passo oltre la strada asfaltata, ed eccomi sul molo, mentre Paul e Vincent, i due fratelli *boulangers*, stanno dando gli ultimi ritocchi alla partenza. Jean, il marsigliese, sbuca dalla plancia con un gallone di benzina in mano e, naturalmente, mi grida il suo cordiale: « Ça va? ». Manca solo Jeanine, la prima moglie di Tino Rossi, il cantante corso « strappacuori », ma non si fa attendere molto. Solo, che, quando sbotta sul molo, è in compagnia di un intruso, un giovane secco come un'aguglia con in spalla uno zaino: e dallo zaino spuntano fucile, respiratore e pinne. « Vi presento Marcel, parigino autentico — dice. — E' uno studente che parla poco e che non darà nessun fastidio. In compenso, è un grosso "sub"; e poi è magro e porterà via pochissimo posto ».

Si parte. Accovacciato a poppa guardo Porto Vecchio allontanarsi con le sue antichissime mura genovesi, la torre aragonese, le saline, le « roches rouges », il molo ingombro di sughero. Laggiù, sulla destra, uno stormo di gabbiani urlanti si contende i rifiuti gettati a mare dall'« abatoir », il mattatoio comunale. In alto, si staglia nitida nel cielo la pineta dell'Ospedale e ancora più sù svetta il Col di Bavelle, fra le cui guglie seghettate, simili ai pinnacoli del Duomo di Milano, fra poco farà capolino il sole: già se ne avverte l'imminente apparizione, chè un color rosso chiaro tinge la cima più alta del monte.

Il golfo di Porto Vecchio sembra un lago tanto la sua superficie è liscia e tranquilla. « Vedi quell'isolotto là in mezzo? — mi dice Vincent. — Tutt'intorno ci sono saraghi e orate, grosse orate ». Vincent mi spiega che la zona è adibita alla coltivazione di ostriche e mitili: saraghi, mormore e soprattutto orate vi si danno convegno in permanenza, allettati dalle gustose conchigliole, che riescono a frangere con le robuste mascelle.

Jean mi porge il cestino delle esche. C'è di tutto un po': otto seppie, una ventina di grossi paguri, poi « bigornots », gamberetti delle saline, un mucchio di piccoli « bernard l'hermite », una dozzina di ghiozzi e di bavose. Mentre ci avviciniamo al faro della Punta Chiappa, la traina a poppa comincia a squittire come un pipistrello raffreddato. Paul, nonostante i suoi cento chili di ciccia, balza sulla cannalancio più ratto della folgore, arresta il cricco e dice ghignando: « Ah, ci sei, finalmente! ». Dopo cinque minuti di recupero, con i motori subito ridotti al minimo da Jean, il vecchio Paul tira in barca il suo primo dentice pescato a traina. E' un gran bell'animale sui 3-4 chili; l'ancoretta gli si è affondata con tutte e tre le punte in gola e il cucchiaino gli penzola fra i denti come la lingua di un cane.

Doppiamo il faro nello stesso istante in cui si leva il sole e gettiamo l'ancora a venti passi dalla costa. La riva, qui, non esiste: enormi pareti di roccia rossa, quasi violetta, proteggono il faro sprofondando in un mare color smeraldo. « Aspettiamo una mezz'oretta — dice Vincent. — Se la levata del sole non ci porta il "mistral", ce ne andiamo alle Cerbicali ». Ne approfitto per eseguire qualche lancio sotto riva: innesco « bigornots » e mi rispondono due colpetti stizzosi ma senza seguito. Allora metto mano a un « bernardino », innescandolo alla maniera dei « portalegna ». Come l'esca tocca fondo, avverto il tocco, poi la lenza parte decisa: rispondo svelto, la canna si piega e la frizione lavora aiutandomi a recuperare un sarago che, ad occhio e croce, peserà mezzo chilo. Dico: « Per me va bene anche qua: non vedo perchè dovremmo andarcene ». Dice Jean: « Ragazzo, tu non conosci le isole Cerbicali: quando ci arriveremo, te ne accorgerai: sempreche il "mistral" non ci metta la coda... ». Passa mezz'ora e il vento non si fa sentire, perciò si riparte.

Le Cerbicali sono un piccolo arcipelago di isolotti luccicanti e di lingue di terra affioranti con sù qualche spelacchiato ciuffo di macchia. Attracchiamo alla fetta di terra più larga e, come sbarco, c'è un fuggi fuggi generale di una colonia di granchi d'ogni dimensione.

Sapete com'è quando si raggiunge la zona di pesca. Tutti smettono di parlare di colpo e la silenziosa alacrità diventa una specie di divisa. Dita febbrili rovistano nei sacchi, estraggono rocchetti, montano mulinelli, legano ami, ecc., ecc.

Come scrisse Hemingway, mi sento « professionalmente felice » quando saluto la comitiva e mi dirigo all'altro capo dell'isola. Ho con me la canna-lancio, la rete porta pesci e il secchiello con le esche: il resto l'ho nelle tasche, il rocchetto di filo di ricambio, la scatola degli ami, il sacchetto dei piombi, il coltello e il pacchetto di « Gauloises ».

* * *

La giornata è finita. E' stata una grande giornata di pesca. Il bottino? Ecco qua. Paul ha catturato quattro dentici tutti uguali, sui due chili l'uno, pescando a lenza morta, innescata con tentacoli di seppia; pescando a recupero con gamberetti e molluschi, è riuscito a prendere una cinquantina di prede comprendenti saraghi, sciarrani, donzelle, labridi e tracine. Jean ha pescato tutta la mattina dal battello con tre balentini: ha catturato una quantità di sciarrani, poi, spostandosi verso il largo, ha incocciato in un branco randagio di pagelli e ne ha fatto strage: nel pomeriggio, col « mistral » che soffiava forte, si è fatto una buona dormita e a sera, da terra, ha tentato le spigole col cucchiaino, catturandone due molto belle.

Quanto a me, sono più che soddisfatto. Ho avuto buon fiuto a spostarmi di continuo da un isolotto all'altro, talvolta camminando con l'acqua che mi arrivava sino al petto, altre volte raggiungendo i posti a nuoto legandomi il mulinello alla vita chiuso in un sacchetto impermeabile. Spostandomi, ho trovato di tutto: merle, sciarrani dei due tipi, saraghi, donzelle, salpe. Ai margini di una lunga spiaggia mi sono imbattuto in una colonia di orate e di mormore che hanno gradito moltissimo « bernard l'hermite ». La preda più grossa è risultata un'orata di quasi due chili.

Vincent e Marcel, i « subacquei », sono stati naturalmente, gli « eroi » della giornata. Specie Marcel, lo studente biondo dal profilo di rapace, è stato un iradiddio. Ha infilzato una quantità innumerevole di saraghi, cinque splendidi capponi, cinque cernie, due murene, due corvi, due spigole e una dozzina di caraci. Vincent quasi si vergognava di mostrare la sua cernia (un accidente di sei-sette chili), i suoi saraghi, i suoi molti labridi e la sua ombrina!

Jeanine non ha pescato. Ha fatto bagni, ha preso la tintarella e ci ha preparato il desinare. Inoltre, ha avuto cura di mettere le prede al fresco, sotto la macchia, lontano dalle vespe: mai viste tante vespe come alle Cerbicali!

* * *

Tornando a Porto Vecchio, seduto a poppa, aspiro il profumo di macchia che mi giunge a raffiche dalla riva selvosa. Il faro della Chiappa disegna archi luminosi al nostro passaggio e par quasi che saluti il nostro felice ritorno. Di notte, con la luna, le stelle e tutto il resto, la Corsica è ancora più bella. Penso a domani, quando andremo alla spiaggia di Santa Lucia e Gabby, la moglie di Vincent, preparerà la « bouillabaisse » all'aperto sotto i pini. Jean, il marsigliese, canterà, accompagnandosi alla chitarra, quelle sue buffe canzoncine imparate sotto l'esercito coloniale, e noi berremo alla salute della pesca il vinello chiaro e aspro di Bastia.

r. p.

DIRETTAMENTE DAL FABBRICANTE

Pistola a spruzzo elettrica "ASSISTENT", per sole L. 10.900

OFFERTA SPECIALE PER L'IMPORTAZIONE IN ITALIA! FRANCO DOMICILIO. SENZA SPESE DI DOGANA E DI SPEDIZIONE

Indispensabile per i lavori in casa e giardino, per la buona manutenzione di macchine. Il compressore non è necessario, si lavora innestando un qualsiasi presa di corrente.

E' SUFFICIENTE RIEMPIRE CON LA VERNICE E SI LAVORA SENZA FATICA E NITIDAMENTE!

Indispensabile per la verniciatura del legno e dei metalli, per l'imbiancatura di soffitti e pareti, per olii, Diesel, disinfettanti e molti altri liquidi. Attrezzatura di spruzzo completa con ugello, filo conduttore, spina, recipiente metallo, istruzioni per l'uso e astuccio in materiale schiumoso.

Consegna in circa 20 giorni in caso di pronto ordine. - Pagherete soltanto 10 900 Lire contro-assegno senza ulteriori spese di dogana e di spedizione. (Si prega di non pagare anticipatamente). Specificare il voltaggio desiderato. - Sei mesi di garanzia. (Ordinazione possibilmente in caratteri stampatello)

PAUL KRAMPEN & CO., UTENSILI E MACCHINE

(5672) Leichlingen - Forst 221 - Germania Occidentale